

# COMUNE DI ZOLA PREDOSA

PROVINCIA DI BOLOGNA

## INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA DELL'EX COMPARTO "C11 - RIVABELLA" PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE

### ACCORDO OPERATIVO - art. 38 L.R. 24/2017

LUCA ZANAROLI architetto  
STUDIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA  
Via Barberia, 22 - 40123 BOLOGNA  
phone 051/18899952 email: studio@lucazanaroli.com

Geom. DANIELE FABBRI  
STUDIO TECNICO  
Via Rigosa, 9 - 40069 Zola Predosa  
phone 051/6167092 email: fabbri@geobo.it

Ing. GERMANO VISENTIN  
STUDIO TECNICO  
Via B. Provaglia, 7 - 40138 Bologna (BO)  
phone 333/2466735 email: visentingermano@gmail.com

ENERGY LAB SRL  
STUDIO TECNICO IMPIANTISTICO  
Via Roma, 57/B - 40069 Zola Predosa (BO)  
phone 051/841771 email: l.nanni@nrg-lab.com

GALILEO  
STUDIO DI INGEGNERIA  
Via Cartiera, 120 - 40037 Sasso Marconi (BO)  
phone 051/6781325 email: f.faraone@galileo-ingegneria.it

GEOPROBE  
STUDIO TECNICO  
Via Cimarosa Domenico - 40033 Casalecchio di Reno (BO)  
phone 051/6133512 email: g.grimandi@geo-probe.com

#### PROGETTISTI:

dott. arch. Luca Zanaroli  
geom. Daniele Fabbri

progetto architettonico  
collaboratore al progetto

dott. ing. Germano Visentin

progetto impianti meccanici

Energy Lab: dott. ing. Luca Nanni

progetto impianti elettrici

#### CONSULENTI:

Galileo: dott. ing. Francesco Faraone

verifica acustica e sostenibilità  
ambientale

Geoprobe: dott. Graziano Grimandi

verifica rischio idro-geologico

Firme progettisti

LA PROPRIETA'

SPAZIO PER L'UFFICIO TECNICO COMUNALE

OGGETTO:

Accordo Operativo (art. 38 L.R. 24/2017)  
Fonti e livelli di esposizione ai  
di CEM

SCALA:

--

FASE

COD. DOC.

NUM.PROG.

A.O. - GEN - CEM

file:

ao-gen-cem-rev-00.doc

DATA	REV.	EMISSIONE PER	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
			Collaboratore	Progettista	Comune
22/11/19	00	ACCORDO OPERATIVO	ING. SENESI	ING. FARAONE	

---

# COMUNE DI ZOLA PREDOSA

---

**Opera:**

---

**INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA  
DELL'EX COMPARTO "C11 – RIVABELLA" PER LA REALIZZAZIONE DI  
UN NUOVO INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE  
ACCORDO OPERATIVO ai sensi dell'art.38 LR 24/2017**

---



**AREA DI PROGETTO →**

**Oggetto:**

---

## FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM

---

**Tecnico Incaricato**

**Proprietà**

**Sig.ra Stefania Vignudelli**



**Ing. Francesco Faraone**  
(Ordine degli Ingegneri  
della Provincia di Bologna n° 7935/A)  
**Ing. Alessandra Senesi**

**Progettisti proponenti**

**Arch. Luca Zanaroli**

---


**Sasso Marconi 22/11/2019**

**Galileo Ingegneria s.r.l.**

Via Cartiera, 120 – 40037 SASSO MARCONI (BO)  
Telefono 051 6781325 Fax 051 0544670 - e-mail: info@galileo-ingegneria.it  
Indirizzo PEC: galileo-ingegneria@pec.it - Web: www.galileo-ingegneria.it  
Cap. Soc. Euro 105.000,00 i.v. – REA BO 418236  
Registro Imprese, Partita IVA e C.F. 02171351204




Certificato ISO 9001: Nr 50 100 4208  
Certificato OHSAS 18001: Nr 50 100 9776

	Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli Commessa: 3966	Data: 2019/11/22	Rev.00
	Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM	File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM	

## INDICE

1.	SEZIONE INFORMATIVA	3
2.	PREMESSA	4
3.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO	4
4.	ANALISI DELLO STATO DI FATTO	5
5.	RIFERIMENTI NORMATIVI	8
6.	CONCLUSIONI	9

	Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli Commessa: 3966	Data: 2019/11/22	Rev.00
	Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM	File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM	

## 1. SEZIONE INFORMATIVA

### AREA DI INTERVENTO


#### Dati catastali

Terreni contraddistinti catastalmente al Foglio n° 34 mappale 3 e al foglio 38 mappali 523-569-571-572-573-574 del comune di Zola Predosa.

#### Dati Strumento Urbanistico

##### Ambito del PSC:

Ambito AN.e "Ambiti di nuovo insediamento in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA convenzionati)".

	Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli Commessa: 3966	Data: 2019/11/22	Rev.00
	Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM	File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM	

## 2. PREMESSA

Nell'ambito della presentazione della richiesta di ACCORDO OPERATIVO, ai sensi dell'art.4 LR 24/2017, per l'ambito AN.e 48 "Rivabella" nel comune di Zola Predosa, la presente relazione è parte dei "Documenti costitutivi dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA)" richiesti dall'art. 6.5 del RUE.

Tale articolo specifica al comma 1 che "I Piani Urbanistici Attuativi devono contenere, oltre al titolo in base al quale si richiede di effettuare gli interventi, i seguenti elementi":

[...]

e) *documentazione rappresentativa di fonti e livelli di esposizione ai CEM e dimensionamento delle fasce di rispetto;*

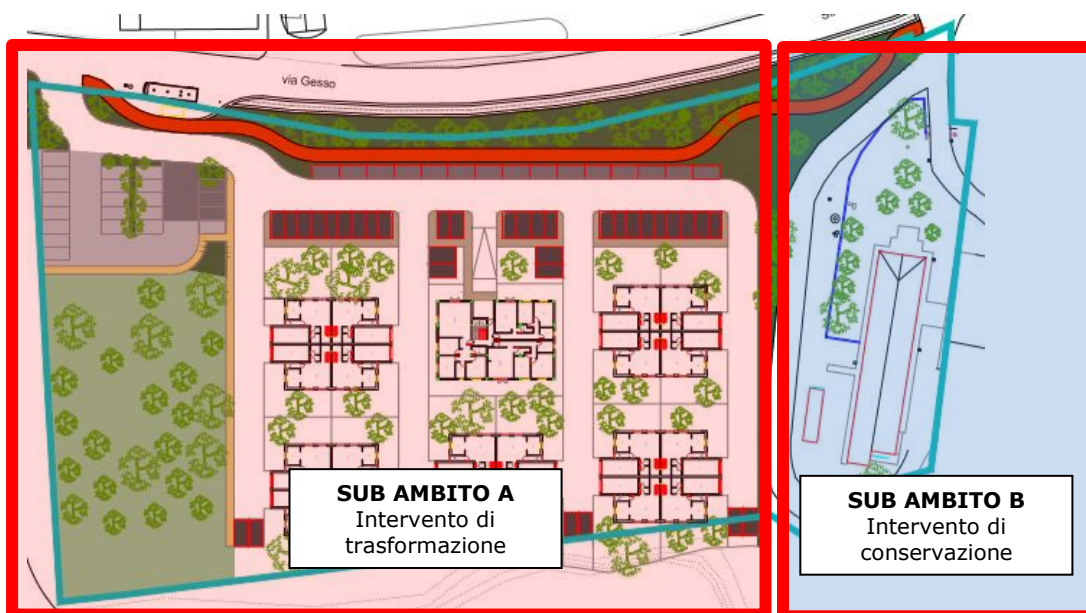
[...]

la valutazione richiesta è stata elaborata sulla base delle previsioni progettuali descritte con maggior dettaglio dagli elaborati tecnici prodotti e riassunte nei paragrafi successivi e sull'analisi dello stato di fatto dell'area.

## 3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

L'intervento urbanistico rappresentato nel Masterplan (si veda figura 1), si colloca nella zona sud del territorio comunale di Zola Predosa in località Rivabella in un'area prospiciente la Strada Provinciale Valle del Lavino.


Il progetto, così come previsto dalla variante urbanistica di anticipazione al PSC del Comune di Zola Predosa, approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 418/2013, è finalizzato al recupero di un'area ex produttiva agricola da tempo dimessa, attraverso la sua trasformazione verso l'uso residenziale.



**Figura 1 - Schema progettuale urbanistico**

La figura e gli elaborati di piano mostrano come l'ambito d'intervento sia stato suddiviso in due sub-ambiti:

- sub-ambito A oggetto di intervento e trasformazione (ST 11.167,00 m<sup>2</sup>);

	Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli Commessa: 3966	Data: 2019/11/22	Rev.00
	Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM	File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM	

- sub-ambito B oggetto di conservazione dell'esistente senza aumento di superficie (st 2.682,00 m<sup>2</sup>).

Il progetto urbanistico/edilizio, focalizzato nel sub ambito A, prevede in particolare la realizzazione di cinque fabbricati quadrifamiliari e di una palazzina destinata ad edilizia residenziale sociale, per un totale di c.a. 26 alloggi.

Gli edifici sono tutti costituiti da fabbricati a due piani fuori terra e un piano interrato per autorimesse e cantine per un totale di 2.769,80 m<sup>2</sup> di Superficie Utile (Su) e 5.775,00 m<sup>2</sup> di aree permeabili.

Uno spazio verde pubblico che dalla SP 26 si spingerà fino alle aree verdi limitrofe ubicate a sud dell'intervento, garantirà, oltre al soddisfacimento dei requisiti di standard a verde e dotazione di aree di sosta, un ampio e suggestivo cono visivo verso la collina

Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui il progetto prevede la realizzazione di reti fognarie separate per la raccolta delle acque nere e delle bianche.

Gli scarichi di origine domestica saranno convogliati direttamente al sistema fognario pubblico delle acque nere ubicato lungo via provinciale SP 26 a nord dell'area mentre le acque bianche, derivanti dal dilavamento dei piazzali pavimentati e dalle coperture dei fabbricati, saranno convogliate nel fosso di stradale attualmente presente sul lato nord del comparto.

L'intero comparto sarà dotato di aree verdi pubbliche e private e di parcheggi secondo gli standard normativamente previsti, sarà inoltre agevolmente collegato alle reti di distribuzione idropotabile, gas ed elettrico che già servono le aree limitrofe.

Per l'approvvigionamento elettrico, così come indicato nell'elaborato progettuale specifico, non è prevista la realizzazione di nuove cabine elettriche essendo lo stato di fatto sufficiente a provvedere anche al fabbisogno del comparto, inoltre tutte le linee elettriche di progetto saranno interrate.

#### 4. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

L'inquinamento ambientale da CEM è riconducibile a due tipologie di infrastrutture presenti in aree urbanizzate:


- gli elettrodotti e relative cabine di trasformazione, che generano campi elettrici e magnetici a frequenze basse (50 Hz);
- gli impianti per telecomunicazione, che irradiano campi elettromagnetici ad alte frequenze (radiofrequenze).

Le mappe tematiche provinciali e gli strumenti on line rappresentano una fonte informativa importante per l'individuazione delle predette infrastrutture e nello specifico permettono di identificare:

- la posizione, sulla cartografia, delle principali sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (impianti per radio-telecomunicazione) presenti sul territorio e attivi;
- i risultati delle misure effettuate da ArpaER in punti in prossimità degli impianti.

Grazie a tali strumenti e ai sopralluoghi, il comparto in esame non è risultato interessato dalla presenza diretta di fonti inquinamento elettromagnetico. Nelle vicinanze è stata unicamente rilevata la presenza di:

- una linea di bassa tensione ubicata lungo la SP 26 e pertanto lungo il perimetro nord del comparto (si veda immagine 02);
- una cabina elettrica di trasformazione posta sul lato opposto del comparto rispetto alla SP26 alla quale sarà collegato l'intero comparto (si vedano immagini 02 e 04);

	Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli Commessa: 3966	Data: 2019/11/22	Rev.00
	Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM	File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM	

- una linea MT/AT a cui risulta collegata la cabina elettrica di trasformazione di cui al punto precedente (si veda immagine 03)
- un'antenna SRB ad una distanza di circa 400 m dall'area in esame - telefonia mobile – Vodafone, Wind/Tre, Tim (si veda immagine 01);
- un impianto di trasmissione Radio/TV – TV ubicato ad una distanza di circa 950 segnalato anche dallo strumento urbanistico vigente m (si vedano immagini 01-03);

Tralasciando le linee elettriche e la cabina di trasformazione appare comunque importante approfondire il tema della radio-telecomunicazione in quanto gli apparecchi utilizzati rappresentano le principali sorgenti artificiali di campi elettromagnetici ad alta frequenza nell'ambiente (100 kHz ÷ 300 GHz: radio frequenze e microonde, di seguito abbreviati RF).


Tale denominazione raggruppa diverse tipologie di apparati tecnologici, quali i sistemi per la telefonia mobile o cellulare, detti anche stazioni radio base (SRB), gli impianti per la diffusione radio e televisiva (RTV), i ponti radio o impianti di collegamento (per telefonia fissa e mobile e radiotelevisivi) ed i radar.

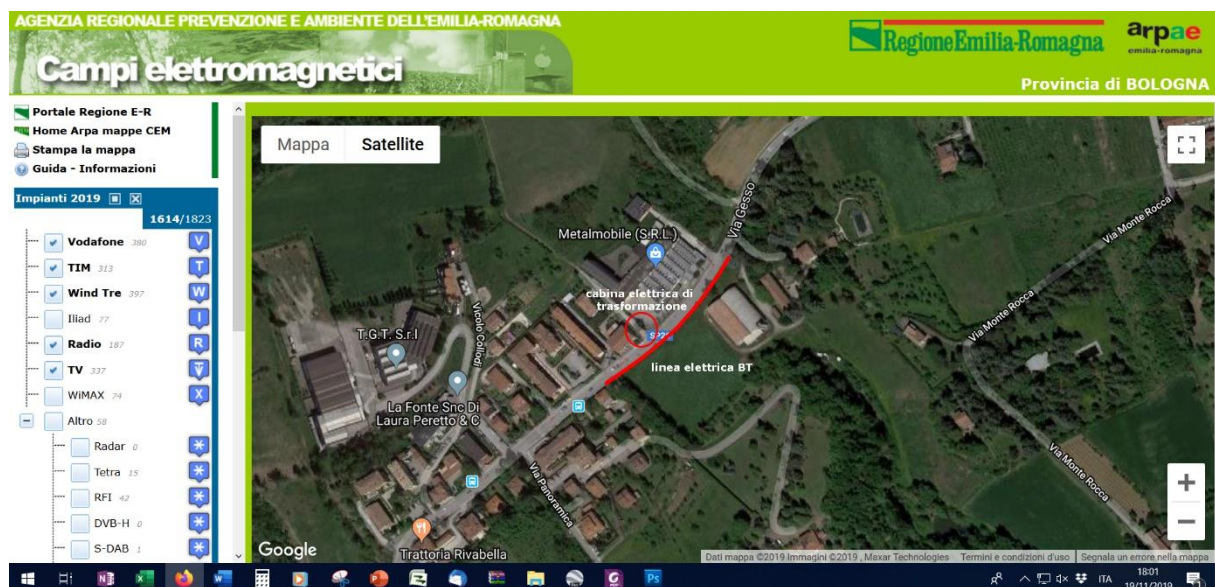
Le SRB sono costituite da uno o più servizi di diversa tecnologia (GSM, DCS, UMTS) ed a loro volta i vari servizi sono composti da una, due o più frequentemente tre antenne, almeno in ambiente urbano, dette celle o anche settori, diversamente orientate nello spazio al fine di garantire la copertura del servizio nelle aree circostanti. Accanto alle antenne trasmissive sono frequentemente presenti parabole per i collegamenti punto-punto (ponti radio). Le antenne delle SRB tradizionali sono generalmente montate su paline fissate sul tetto di edifici oppure su tralicci e pali installati sul territorio, ad un'altezza dal suolo che varia dai 15 ai 50 metri; su una stessa installazione possono essere presenti più stazioni radio base appartenenti a gestori diversi (cositing).

Diversamente dalle SRB, le RTV sono per lo più ubicate in aree collinari, al di fuori dei centri abitati e si caratterizzano generalmente, rispetto a queste ultime, per le potenze in ingresso assai più elevate, che possono raggiungere anche valori dell'ordine delle decine di chilowatt. Tali apparati non hanno infatti una diffusione capillare sul territorio, dovendo diffondere il segnale su aree mediamente estese, con bacini di utenza che spesso interessano anche il territorio di più province. La qualità del segnale e quindi l'ampiezza dell'area di copertura sono proporzionali alla potenza di trasmissione.

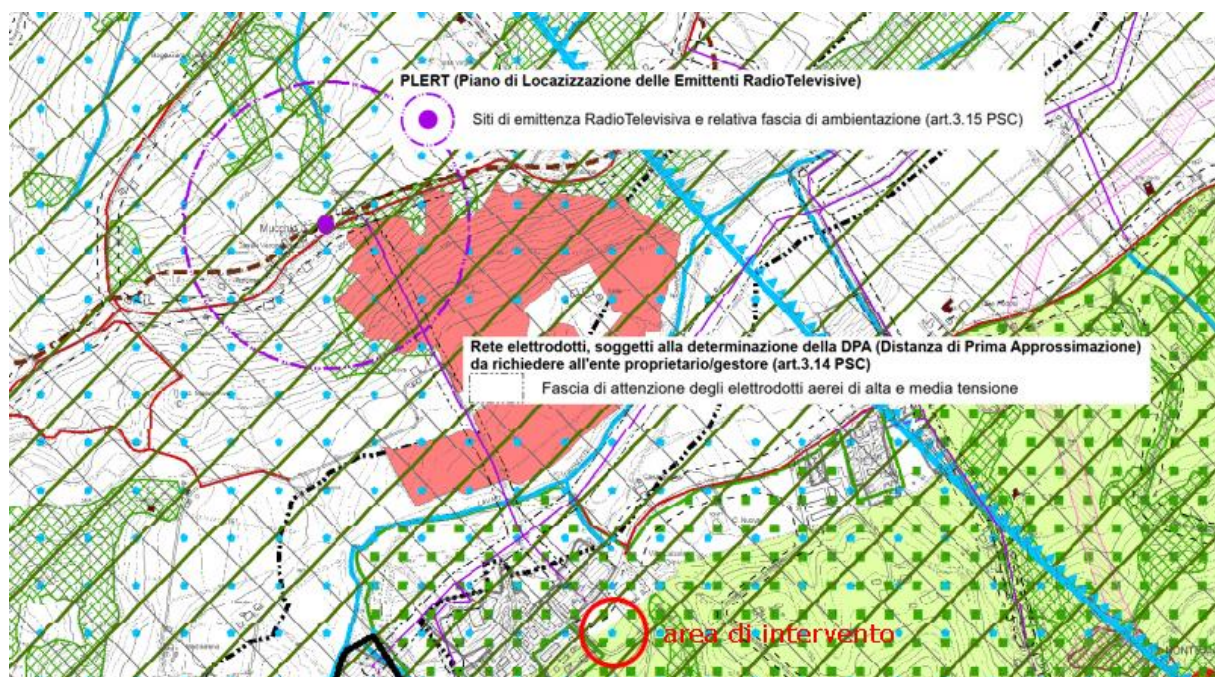


**immagine 01** – fotografia aerea con individuazione degli impianti di telefonia mobile e radio TV


	Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli Commessa: 3966	Data: 2019/11/22	Rev.00
	Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM	File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM	



**immagine 02** – fotografia aerea con individuazione della cabina di trasformazione elettrica esistente e della linea elettrica BT



**immagine 03** – stralcio della tavola AB.PSC.1.3b - Tutele e Vincoli relativi al sistema delle risorse storico-culturali, naturali e paesaggistiche - rispetti

	Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli Commessa: 3966	Data: 2019/11/22	Rev.00
	Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM	File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM	

## 5. RIFERIMENTI NORMATIVI

### RUE – Regolamento Urbanistico Edilizio

#### **Art. 3.6.5. Impianti fissi di emittenza radiotelevisiva**

1. Nella Tav. 1 del RUE sono individuati gli impianti esistenti di trasmissione radiotelevisiva.
2. Gli interventi di installazione o di risanamento o di riconfigurazione tecnica di impianti di trasmissione radiotelevisiva sono soggetti alle disposizioni della L.R. 30/2000, della relativa "Direttiva" per l'applicazione, di cui alla delibera della G.R. n. 197 del 20/2/2001 nonché dello specifico Piano provinciale di settore.
3. La localizzazione di nuovi impianti per l'emittenza radiotelevisiva è ammessa esclusivamente nei siti individuati dall'apposito Piano provinciale (PLERT), il quale disciplina inoltre la conferma ovvero il risanamento o la delocalizzazione di quelli preesistenti. Per ogni impianto di emittenza approvato dal Piano Provinciale si determina una fascia di rispetto di m. 300, che costituisce il campo di applicazione delle norme del Capo II della L. R. 30/2000 e della relativa "Direttiva per l'applicazione" di cui alla delibera della G.R. n. 197 del 20/2/2001, e successive eventuali modificazioni e integrazioni. In tale fascia non sono ammessi nuovi insediamenti a destinazione residenziale o a servizi collettivi.

#### **Art. 3.6.6. Impianti fissi di comunicazione per la telefonia mobile**

1. La localizzazione di impianti fissi per la telefonia mobile e per comunicazioni internet / banda larga / wi-fi / wi-max è condizionata al rispetto delle norme di cui al Capo III della L. R. 30/2000 e della relativa "Direttiva per l'applicazione" di cui alla delibera della G.R. n. 197 del 20/2/2001, e successive eventuali modificazioni e integrazioni.
2. La localizzazione di nuovi impianti non è comunque ammessa:
  - nelle aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche o su edifici comunque destinati a tali usi;
  - sugli edifici tutelati in quanto riconosciuti di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale;
  - nelle parti del territorio comunale assoggettate a uno o più dei vincoli di cui al Titolo 2 Uche comportano l'inedificabilità assoluta.
3. Nel rispetto dei vincoli di cui al comma precedente, l'installazione, la riconfigurazione, l'esercizio e la dismissione di impianti fissi per la telefonia mobile e di impianti fissi per comunicazioni internet / banda larga / wi-fi / wi-max deve avvenire nell'ambito dei Piani annuali presentati dai Gestori, nel rispetto delle prescrizioni che saranno di volta in volta emanate dall'Amministrazione Comunale per il corretto inserimento paesaggistico e percettivo dell'impianto nel contesto.

### **Piano di Localizzazione delle Emittenti RadioTelevisive - PLERT**

La Regione Emilia-Romagna, con l'emanazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ha inteso dettare disposizioni in merito alla localizzazione delle emittenti radiotelevisive, degli impianti fissi per la telefonia mobile e delle linee ed impianti elettrici, ovvero le principali infrastrutture tecnologiche in grado di generare inquinamento elettromagnetico.

In particolare le NTA del piano definiscono le fasce di ambientazione come:


**Fascia di ambientazione** - Al fine di perseguire obiettivi di qualità per la minimizzazione del rischio della popolazione ai campi elettromagnetici il PLERT definisce nell'intorno di 300 m dai siti di emittenza radio e televisiva una fascia di ambientazione definita ai sensi dell'art. A-25, allegato A, della L.R. 20/2000. Rispetto alla fascia di ambientazione le schede dei siti forniscono una valutazione sulla presenza di recettori sensibili mentre l'art. 6.1, co. 3 delle presenti Norme prevede l'indirizzo di evitare qualsiasi previsione urbanistica finalizzata alla collocazione di recettori sensibili quali aree ed edifici destinati ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche; reciprocamente, nella definizione di nuovi siti di emittenza radio e televisiva vanno evitate localizzazioni poste nella fascia dei 300 m da recettori sensibili

### **Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche**

Il documento è stato elaborato da Enel Distribuzione S.p.A., a cura della funzione Qualità, Sicurezza ed Ambiente (QSA) in collaborazione con la funzione Ingegneria ed Unificazione (IUN), quale supporto tecnico all'applicazione del § 5.1.3 (Procedimento semplificato: calcolo della distanza di prima approssimazione) dell'Allegato al DM 29 maggio 2008 (GU n. 156 del 5 luglio 2008) "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

#### **Legge Quadro**

Il 7 marzo 2001 sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 è stato pubblicato il testo della Legge del 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" approvata dal Parlamento Italiano. La legge ha lo scopo di tutelare la salute della popolazione e dei lavoratori dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. La legge fissa il contesto generale e demanda a decreti successivi la definizione dei parametri tecnico-operativi e, più in generale, tutta la parte strettamente applicativa. Il campo di applicazione sono tutti gli impianti, sistemi ed apparecchiature che comportino emissioni di campi

	Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli Commessa: 3966	Data: 2019/11/22	Rev.00
	Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM	File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM	

elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz; in particolare quindi anche gli impianti per la telefonia mobile. Sinteticamente riportiamo i punti inerenti all'oggetto della relazione.

**Art.4.** Allo Stato spetterà la determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità così come definiti all'art. 3, l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti, fisse e mobili, e l'individuazione delle tecniche di misurazione e di rilevamento dell'inquinamento elettromagnetico.

**Art.16.** Fino all'entrata in vigore del D.P.C.M. suddetto per lo specifico settore si applicano, in quanto compatibili con la presente legge, le disposizioni del D.M. n. 381 del 10 settembre 1998.

## DPCM 08/07/2003

Tale decreto contiene la "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100KHz e 300GHz".

## Legge Regionale del 31 Ottobre 2000, n. 30 e Deliberazione di Giunta Regionale 20 Maggio 2001 n.197 e sue successive modificazioni ed integrazioni (DGR 21 Luglio 2008 n.1138)

In attuazione del Decreto del 10 Settembre 1998 n. 381, la Regione Emilia Romagna si è dotata di una propria legge per perseguire la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico. La Legge Regionale, "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 154 del 3/11/2000, regola infatti le alte e basse frequenze ed in particolare, per il nostro utilizzo, la localizzazione delle emittenti radio, di quelle televisive e degli impianti fissi e mobili della telefonia mobile coordinandole con le scelte della pianificazione territoriale e urbanistica. Gli articoli del corpo normativo che riguardano la telefonia mobile sono compresi nel Capo III e vanno dall'art. 8 all'art. 12;

art. 8 Fissa che gli impianti per la telefonia mobile devono essere autorizzati da parte del Comune, acquisiti i pareri dell'ARPA e della AUSL (comma 4), sempre nel rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici individuati dal D.M. del 10 Settembre 1998, n.381. Tramite direttiva regionale saranno inoltre individuati gli elaborati tecnici che i gestori devono presentare per il rilascio dell'autorizzazione (comma 9), tra cui una dichiarazione del progettista abilitato che, ai sensi dell'articolo 481 del codice penale, assevera la conformità del progetto presentato anche alle disposizioni del Capo III.

## 6. CONCLUSIONI

Il comparto di progetto, per quanto evidenziato al paragrafo riportante l'analisi dello stato di fatto e delle indicazioni normative, non evidenzia interferenze con aree soggette a inquinamento da campi elettromagnetici.


Nello specifico per quanto riguarda le linee elettriche evidenziate

- la linea BT è esclusa dalle valutazioni sulle DPA in quanto classificate come linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (si vedano linee guida ENEL);
- la cabina elettrica di trasformazione posta sul lato opposto del comparto rispetto alla SP26 definisce delle DPA legate alla tipologia della cabina stessa e comunque mai superiori ai 2 m (si veda immagine 04). Questo parametro massimo, in virtù della posizione del manufatto evidenzia l'assenza di interferenze con il comparto.

DIAMETRO DEI CAVI (m)	TIPOLOGIA TRASFORMATORE (KVA)	CORRENTE (A)	DPA (m) filo parete esterna	RIF.TO
Da 0,020 a 0,027	250	361	1,5	B10a
	400	578	1,5	B10b
	630	909	2,0	B10c

**immagine 04** – Stralcio delle linee guida Enel per la determinazione delle DPA in caso di cabine di trasformazione

Per quanto riguarda sia l'antenna per la telefonia mobile sia l'antenna per la trasmissione radio TV individuate sul territorio, si segnala come in entrambi i casi siano molto distanti dall'area di intervento (400,00 ca m la prima e 950,00 ca m la seconda).

	<i>Proprietà: sig.ra Stefania Vignudelli</i> <i>Commessa: 3966</i>	<i>Data: 2019/11/22</i>	<i>Rev. 00</i>
	<i>Documento: FONTI E LIVELLI DI ESPOSIZIONE AI DI CEM</i>	<i>File: 20191122_Fonti e livelli di esposizione ai di CEM</i>	

In particolare la fascia di ambientazione dell'antenna di trasmissione Radio TV/TV risulta ampiamente sterna al comparto.

Per quanto detto non si ravvisano criticità rispetto alla esposizione del nuovo insediamento a fonti di Campi Elettro Magnetici.

<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Redatto</i>	<i>Verificato</i>
0	22/11/2019	A. Senesi	F. Faraone